

ALLEGATO 22

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG87U

CONSULENZA FINANZIARIA, AMMINISTRATIVO-
GESTIONALE E AGENZIE DI INFORMAZIONI
COMMERCIALI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG87U, evoluzione dello studio TG87U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG87U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale;
- 82.91.20 - Agenzie di informazioni commerciali;
- 85.60.01 - Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG87U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 25.030.

Nella prima fase di analisi 2.758 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 228 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 22.044.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 22.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della “funzione di ricavo/compenso” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un’analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di “coerenza economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo/compenso”.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

attività di impresa:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 22.C.1.

attività di lavoro autonomo:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Rendimento orario professionisti;*
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 22.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”, per l’attività di impresa e degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi”, per l’attività di lavoro autonomo. La distribuzione dell’indicatore “Rendimento orario professionisti”, per l’attività di lavoro autonomo è stata costruita distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all’appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio “Territorialità generale a livello provinciale”³, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

Nei Sub Allegati 22.D.1 e 22.F.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nei Sub Allegati 22.D.2 e 22.F.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo/compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵, che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune, provincia, regione e per macro area (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole ed Estero).

Nella definizione della funzione di ricavo/compenso, il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Addetti Indipendenti”⁶ per l'attività di impresa e con la variabile “Ore dedicate all'attività”⁷ per l'attività di lavoro autonomo.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all'*Età professionale*⁸ che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all'attività” per l'attività di lavoro autonomo.

Nel Sub Allegato 22.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

⁴ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁶ La definizione degli “Addetti Indipendenti” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti”.

⁷ La definizione delle “Ore dedicate all'attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

⁸ L'*Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – anno di inizio attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 22.A).

Nel Sub Allegato 22.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di impresa:

- *Valore aggiunto lordo per addetto.*

attività di lavoro autonomo:

- *Resa oraria per addetto.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C.1 e nel Sub Allegato 22.E.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.C.2 e nel Sub Allegato 22.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- *Rendimento orario professionisti;*
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 22.C.1 e nel Sub Allegato 22.F.1 per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.C.2 e nel Sub Allegato 22.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" le distribuzioni ventili sono differenziate anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale". Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state ritenute normali le imprese con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁹.

⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	5,15
2	7,92
3	4,42
4	5,36
5	4,37
Cluster	Valore mediano
6	5,53
7	3,53
8	2,41
9	3,43
10	8,13
11	5,57
12	14,76
13	4,77

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”¹⁰.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

¹⁰ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1808
2	1,3349
3	1,4919
4	1,2210
5	1,1791
6	1,2055
7	1,2201
8	1,2446
9	1,4222
10	1,1218
11	1,1831
12	1,1185
13	1,3846

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ore teoriche del professionista”¹¹.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica¹².

¹¹ La variabile “Ore teoriche del professionista” è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale) Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”¹³.

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,9133
2	1,5897
3	2,1500
4	1,6759
5	1,2886
6	1,9790
8	1,6052
Cluster	Coefficiente
9	1,8373
10	1,7744
11	1,4661
13	1,8296

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁴.

¹² I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹³ Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

¹⁴ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso minimo ammissibile” del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 22.G vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 22.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 22.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 22.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 13 modelli di business sono i seguenti:

- tipologia di attività;
- tipologia di clientela;
- dimensione;
- area di svolgimento dell'attività.

La tipologia di attività svolta ha consentito di distinguere i soggetti che svolgono attività varie, senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 3, 6, 10, 11 e 12), da quelli specializzati in:

- formazione (cluster 1);
- consulenza logistica e di produzione (cluster 8);
- consulenza organizzativa (cluster 5);
- consulenza amministrativa e contabile (cluster 7 e 13);
- consulenza finanziaria (cluster 4 e 9);
- informazioni finanziarie, economiche, legali, immobiliari e altri servizi di informazione (cluster 2).

La tipologia di clientela ha consentito di raggruppare i soggetti che operano prevalentemente per gli enti pubblici e la Pubblica Amministrazione (cluster 10) e di suddividere gli specializzati in consulenza finanziaria tra coloro che operano per società ed enti privati (cluster 4) e quelli che si rivolgono a persone fisiche (cluster 9). Grazie alla clientela è stato individuato, inoltre, il gruppo di coloro che operano per società di consulenza in condizioni di committenza quasi esclusiva (cluster 3).

La dimensione, espressa in termini di numero di addetti, compensi corrisposti a personale non dipendente e superficie dei locali destinati ad uffici, ha permesso di individuare gli operatori più strutturati (cluster 12); nell'ambito degli specializzati in consulenza amministrativa e contabile, sono stati distinti quelli di maggiori dimensioni, tenendo conto soprattutto del numero degli addetti (cluster 7).

In base all'area di svolgimento dell'attività sono stati differenziati i soggetti che operano prevalentemente all'estero (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN FORMAZIONE

NUMEROSITÀ: 960

I soggetti appartenenti al cluster svolgono attività di formazione (87% dei ricavi/compensi) per una clientela composta principalmente da società ed enti privati (59% dei ricavi/compensi) e, più raramente, da società di consulenza (72% dei ricavi/compensi nel 32% dei casi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (67% dei casi) che operano da soli e, in misura minore, di società (33% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Oltre il 60% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 2 – AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 912

I soggetti del cluster sono specializzati nella raccolta ed erogazione di informazioni finanziarie, economiche, legali, immobiliari ecc. (91% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta in prevalenza da società ed enti privati (53% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da banche, società finanziarie, società di gestione fondi e compagnie di assicurazione (61% dei ricavi/compensi nel 26% dei casi), privati e imprenditori individuali (44% nel 30%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (41% nel 21%).

Si tratta di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (62% dei casi) che operano da soli e di società (38% dei casi) in cui sono occupati 2-3 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti, nella maggioranza dei casi, locali destinati ad uffici (40 mq circa).

CLUSTER 3 – MONOCOMMITTENTI PER SOCIETÀ DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 1558

Il cluster raggruppa i soggetti che operano per società di consulenza (97% dei ricavi/compensi) in condizioni di committenza quasi esclusiva: il 92% dei ricavi/compensi deriva infatti dal committente principale.

L'attività consiste prevalentemente in consulenza organizzativa (64% dei ricavi/compensi nel 36% dei casi), finanziaria (68% nel 29%), amministrativa (57% nel 22%) e di marketing (57% nel 19%).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (79% dei casi) che operano da soli.

Il 65% dei soggetti del cluster dichiara spazi per lo svolgimento dell'attività presso la propria abitazione.

CLUSTER 4 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA FINANZIARIA

NUMEROSITÀ: 1537

I soggetti del cluster sono specializzati nella consulenza finanziaria (93% dei ricavi/compensi) alle imprese, in particolare a società ed enti privati (70% dei ricavi/compensi) e banche, società finanziarie, società di gestione fondi e compagnie di assicurazione (79% dei ricavi/compensi nel 34% dei casi).

Si tratta sia di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (55% dei casi) che operano da soli sia di società (45% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Nel 60% dei casi gli spazi per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali destinati ad uffici (44 mq); il 40% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 5 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA ORGANIZZATIVA

NUMEROSITÀ: 2033

I soggetti del cluster sono specializzati nella consulenza organizzativa (88% dei ricavi/compensi) ad una clientela composta prevalentemente da società ed enti privati (81% dei ricavi/compensi).

Si tratta sia di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (54% dei casi) che operano da soli, sia di società (46% dei casi) in cui sono occupati 1-2 addetti.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività, qualora presenti, sono rappresentati da locali destinati ad uffici (35 mq nel 56% dei casi); il 50% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 6 – OPERATORI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 7.832

I soggetti del cluster svolgono diverse tipologie di attività: consulenza di marketing (70% dei ricavi/compensi nel 30% dei casi), consulenza finanziaria (40% nel 18%), consulenza organizzativa (29% nel 18%) e altre attività (84% nel 65%).

La clientela è composta principalmente da società ed enti privati (74% dei ricavi/compensi).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (60% dei casi) che operano da soli e di società (40% dei casi) con 1-2 addetti.

Nel 50% circa dei casi sono presenti locali adibiti ad uffici (32 mq); la metà circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 7 – OPERATORI DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

NUMEROSITÀ: 517

I soggetti appartenenti al cluster forniscono servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (50% dei ricavi/compensi) e consulenza amministrativa (46% dei ricavi/compensi nel 58% dei casi) ad una clientela costituita in prevalenza da società ed enti privati (74% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società (79% di capitali e 20% di persone) in cui sono occupati 4-5 addetti di cui 3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti locali destinati ad uffici (82 mq) e, nella maggioranza dei casi, locali destinati esclusivamente a CED (45 mq); il 47% dei soggetti dispone di locali adibiti a sale riunioni (26 mq).

CLUSTER 8 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA LOGISTICA E DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 833

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati in consulenza logistica e di produzione (90% dei ricavi/compensi).

L'attività è rivolta principalmente a società ed enti privati (84% dei ricavi/compensi) e il 70% dei ricavi/compensi proviene dal committente principale.

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (63% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (37% dei casi) in cui sono occupati 1-2 addetti.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività, qualora presenti, sono rappresentati da locali destinati ad uffici (30 mq nel 48% dei casi); nella maggioranza dei casi i soggetti dichiarano l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 9 – CONSULENTI FINANZIARI PER PERSONE FISICHE

NUMEROSITÀ: 544

Il cluster raggruppa i soggetti che forniscono consulenza finanziaria (94% dei ricavi/compensi) principalmente a privati e imprenditori individuali (73% dei ricavi/compensi) e, più raramente, ad esercenti arti e professioni anche in forma associata (56% dei ricavi/compensi nel 32% dei casi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (79% dei casi) che operano da soli.

Nella maggioranza dei casi, sono presenti locali destinati ad uffici (37 mq); il 40% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 10 – CONSULENTI CHE OPERANO PER GLI ENTI PUBBLICI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.352

Il cluster raggruppa i soggetti che operano per gli enti pubblici (61% dei ricavi/compensi) e la Pubblica Amministrazione locale (72% dei ricavi/compensi nel 36% dei casi) e centrale (56% nel 7%).

L'attività consiste principalmente in formazione (52% dei ricavi/compensi nel 27% dei casi), consulenza organizzativa (63% nel 24%), amministrativa (61% nel 17%) e finanziaria (59% nel 17%) e altre attività (77% nel 46%).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (70% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (30% dei casi) che occupano 2 addetti.

Nella metà dei casi sono presenti locali destinati ad uffici (38 mq); il 51% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 11 – CONSULENTI CHE OPERANO ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 598

I soggetti del cluster operano quasi esclusivamente all'estero (85% dei ricavi/compensi) per una clientela composta in prevalenza da società ed enti privati (72% dei ricavi/compensi).

L'attività consiste prevalentemente in consulenza di marketing (76% dei ricavi/compensi nel 38% dei casi), finanziaria (66% nel 19%) e organizzativa (55% nel 20%) e altre attività (81% nel 34%).

I soggetti del cluster si ripartiscono quasi uniformemente tra lavoratori autonomi e imprenditori individuali (54% dei casi) che operano da soli e società (46% dei casi) in cui sono occupati 2 addetti.

Nella maggioranza dei casi sono presenti locali adibiti ad uffici (40 mq); il 50% circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 12 – OPERATORI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 374

Il cluster raggruppa le strutture di consulenza di più grandi dimensioni, quasi esclusivamente società (93% di capitali e 6% di persone), in cui sono occupati 9 addetti di cui 6 dipendenti.

I compensi corrisposti al personale non dipendente, esclusi soci e titolari, in particolare a consulenti senior e junior, sono molto superiori a quelli medi di settore.

L'attività consiste prevalentemente in consulenza organizzativa (36% dei ricavi/compensi nel 47% dei casi), finanziaria (37% nel 44%), di marketing (24% nel 31%) e amministrativa (23% nel 36%) e in servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (32% nel 26%).

La clientela è costituita soprattutto da società ed enti privati (75% dei ricavi/compensi).

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati ad uffici (circa 200 mq) e locali adibiti a sale riunioni (circa 30 mq); nel 36% dei casi sono presenti altresì locali destinati esclusivamente a CED (46 mq).

CLUSTER 13 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

NUMEROSITÀ: 2.921

I soggetti appartenenti al cluster offrono consulenza amministrativa (54% dei ricavi/compensi) e servizi di contabilità/elaborazione dati fiscali (77% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da società ed enti privati (71% dei ricavi/compensi).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi e imprenditori individuali (67% dei casi) che operano da soli e, in misura più contenuta, di società (33% dei casi) che occupano 1-2 addetti.

La metà circa dei soggetti dispone di locali destinati ad uffici (24 mq) e il 10% di locali destinati esclusivamente a CED (17 mq); il 47% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

SUB ALLEGATO 22.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Superficie dei locali destinati esclusivamente a CED (Mq)
- Superficie dei locali destinati esclusivamente ad uffici (Mq)

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Consulenza finanziaria (valutazione di investimenti, valutazione imprese, piani di fattibilità finanziaria, ristrutturazione debiti, gestione tecnico-finanziaria degli scambi ed investimenti internazionali, rating/scoring delle imprese ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza organizzativa (ristrutturazione e progettazione organizzativa, analisi e riprogettazione dei processi, analisi di clima, Knowledge Management, controllo qualità ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza amministrativa (predisposizione sistemi contabili, di contabilizzazione delle spese, procedure di controllo di bilancio, audit, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Consulenza logistica e di produzione (budgeting, programmazione operativa e controllo della produzione, gestione e controllo dei flussi di materiali, organizzazione degli acquisti, progettazione sistemi logistici integrati, ecc.)
- Tipologia dell'attività: Tenuta contabilità/elaborazione dati contabili e fiscali
- Tipologia dell'attività: Formazione
- Tipologia dell'attività: Informazioni finanziarie/economiche/legali/immobiliari ed altri servizi di informazione
- Area di svolgimento dell'attività: Estero
- Tipologia di clientela: Società di consulenza

- Tipologia di clientela: Banche/Società finanziarie/Società di gestione fondi/Compagnie di assicurazione
- Tipologia di clientela: Pubblica Amministrazione Centrale (PAC)
- Tipologia di clientela: Pubblica Amministrazione Locale (PAL)
- Tipologia di clientela: Altri enti pubblici, commerciali e non
- Tipologia di clientela: Società ed enti privati (diverso da righe D25 e D26)
- Tipologia di clientela: Esercenti arti e professioni anche in forma associata
- Tipologia di clientela: Altre persone fisiche e imprenditori individuali
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Consulenti senior (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Consulenti junior (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Docenti corsi (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Programmatori software (Non dipendenti Compensi)
- Figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività (soci e titolari esclusi): Redattori di rapporti di informazioni commerciali/investigatori (Non dipendenti Compensi)
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno
- Altri elementi specifici: Percentuale di ricavi/compensi provenienti dal committente principale

**SUB ALLEGATO 22.C.1 - FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITA' DI
IMPRESA**

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{15}$;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{15}$;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- *Valore aggiunto lordo per addetto* = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti})^{16}$.

¹⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁶ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)¹⁷];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹⁷ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 22.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{18}$;
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi* = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati})$;
- *Rendimento orario professionisti* = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{19} + \text{Ore dichiarate dal professionista})^{20}$;
- *Resa oraria per addetto* = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti})^{21} * 50 * 48$.

¹⁸ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

²⁰ La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

²¹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti (professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” + Numero
(associazioni tra dipendenti
professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all’attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (Numero di settimane di lavoro nell’anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

**SUB ALLEGATO 22.D.1 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE -
ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	25,00	55,00

**SUB ALLEGATO 22.D.2 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE -
ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili sul valore degli stessi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00
2	Tutti i soggetti	25,00
3	Tutti i soggetti	25,00
4	Tutti i soggetti	25,00
5	Tutti i soggetti	25,00
6	Tutti i soggetti	25,00
8	Tutti i soggetti	25,00
9	Tutti i soggetti	25,00
10	Tutti i soggetti	25,00
11	Tutti i soggetti	25,00
13	Tutti i soggetti	25,00

**SUB ALLEGATO 22.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA -
ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,67	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,06	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,09	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,98	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	150,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,29	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,61	150,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,22	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,17	150,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,57	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,46	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,82	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,72	200,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,62	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,29	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,43	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	15,47	100,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,59	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,84	150,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	21,54	150,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,54	150,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	29,59	200,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	33,45	200,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,05	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,01	100,00

**SUB ALLEGATO 22.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA -
ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,57	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,51	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,77	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,40	80,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,90	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	18,75	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	16,25	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,88	100,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,38	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	25,00	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,07	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,48	100,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	21,70	100,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,25	80,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,19	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	19,82	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	20,41	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	20,41	100,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,69	90,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,08	90,00

**SUB ALLEGATO 22.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,71
2	Tutti i soggetti	12,68
3	Tutti i soggetti	7,18
4	Tutti i soggetti	9,11
5	Tutti i soggetti	8,65
6	Tutti i soggetti	8,61
7	Tutti i soggetti	8,78
8	Tutti i soggetti	8,04
9	Tutti i soggetti	8,86
10	Tutti i soggetti	8,22
11	Tutti i soggetti	7,83
12	Tutti i soggetti	6,51
13	Tutti i soggetti	9,68

**SUB ALLEGATO 22.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	65,04
	Gruppo territoriale 1 e 3	77,57
2	Gruppo territoriale 2 e 5	65,02
	Gruppo territoriale 1 e 3	65,88
3	Gruppo territoriale 2 e 5	65,78
	Gruppo territoriale 1 e 3	79,71
4	Gruppo territoriale 2 e 5	80,20
	Gruppo territoriale 1 e 3	94,74
5	Gruppo territoriale 2 e 5	74,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	91,31
6	Gruppo territoriale 2 e 5	85,04
	Gruppo territoriale 1 e 3	86,88
8	Gruppo territoriale 2 e 5	71,99
	Gruppo territoriale 1 e 3	82,75
9	Gruppo territoriale 2 e 5	59,54
	Gruppo territoriale 1 e 3	65,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	85,05
	Gruppo territoriale 1 e 3	85,99
11	Gruppo territoriale 2 e 5	77,95
	Gruppo territoriale 1 e 3	83,78
13	Gruppo territoriale 2 e 5	69,13
	Gruppo territoriale 1 e 3	75,17

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,33
2	Tutti i soggetti	24,96
3	Tutti i soggetti	22,47
4	Tutti i soggetti	29,21
5	Tutti i soggetti	20,18
6	Tutti i soggetti	25,19
8	Tutti i soggetti	22,51
9	Tutti i soggetti	25,09
10	Tutti i soggetti	20,32
11	Tutti i soggetti	25,00
13	Tutti i soggetti	21,71

SUB ALLEGATO 22.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**²² = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**²² = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

²² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 22.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Addetti Indipendenti ^(*)	-	-	15.575,8947	39.748,8972	29.024,1119
Addetti Indipendenti ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**)	48.927,6857	40.478,4784	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,9091	0,8682	0,6676	0,8776	0,8489
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	20,7126	29,9094	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	3,1945	-	-	-	3,8919
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	1,2556	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Addetti Indipendenti ⁽⁹⁾	33.965,7429	18.651,0863	28.455,0708	28.514,4786	24.176,7959
Addetti Indipendenti ⁽⁹⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(9*)	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,4169	0,6321	-	-	-
CVPROD	0,4533	0,6691	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,1135	0,8123	0,6021
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	2.305,8673	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-	21,7200	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	7,6904	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	2,6263	-	-	-	1,8797

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Addetti Indipendenti ^(*)	20.295,6910	32.417,2183	-
Addetti Indipendenti ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**)	-	-	23.899,1419
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-
CVPROD	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0006	0,6266	0,7018
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,5	118,6496	-	210,9258
COSTI TOTALI elevato a 0,7	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	2,0211	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **MACRO AREA : Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna; **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; **Isole** = Sicilia, Sardegna; **Esterio**.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Addetti Indipendenti".

(**) I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei ricavi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza (sulla base del Domicilio fiscale) e alla macro area di svolgimento dell'attività.

SUB ALLEGATO 22.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Consumi + Altre spese	-	1,7001	-	-	1,1893	2,2598
Altre spese	1,9220	-	2,2160	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	-	-
Consumi	3,6089	-	2,9717	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	0,7916	1,3674	1,0308	-	1,5116	1,2970
Ore dedicate all'attività ^(*)	-	-	28,4913	36,8516	39,7151	33,0632
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-4,2899	-
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 4 anni	-	-	-6,6922	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) : Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-7,4383	-	-5,2344
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**)	57,2356	57,6973	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**) : Età professionale fino a 1 anno	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**) : Età professionale fino a 2 anni	-	-12,3117	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(**) : Età professionale fino a 3 anni	-12,2068	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,6691	-	-

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 13
Consumi + Altre spese	1,7716	-	-	1,4996	1,9027
Altre spese	-	-	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	-	-	1,5600
Consumi	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	1,1079
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	0,9912	-	-	0,9868	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾	33,7311	-	32,2425	36,1735	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ : Età professionale fino a 2 anni	-3,5584	-	-8,1621	-7,2902	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ : Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ : Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ : Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(6*)	-	42,9366	-	-	54,5680
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(6*) : Età professionale fino a 1 anno	-	-19,7397	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(6*) : Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁶⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante a livello comunale, provinciale, regionale e di macroarea ^(6*) : Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-7,6483
COSTI TOTALI	-	1,8341	1,7744	-	-

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese.

- **MACRO AREA : Nord-Ovest** = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; **Nord-Est** = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna; **Centro** = Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; **Isole** = Sicilia, Sardegna; **Estero**.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) I differenziali territoriali a livello comunale, provinciale, regionale e di macro area sono applicati proporzionalmente alla percentuale dei compensi relativa rispettivamente al comune, alla provincia, alla regione di appartenenza (sulla base del Domicilio fiscale) e alla macro area di svolgimento dell'attività.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ADDETTI INDIPENDENTI

La variabile “Addetti Indipendenti” nel caso di attività d’impresa è calcolata come:

Addetti Indipendenti = (ditte individuali) “Fattore correttivo ditta individuale” * (titolare + numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione)
dove:

- “Fattore correttivo ditta individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all’attività/(titolare + numero di collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale + numero di familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero di associati in partecipazione)))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (numero di settimane di lavoro nell’anno/(titolare + numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione)))/48
- Il titolare è pari a uno.
- Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta” diviso 12).

Addetti Indipendenti = (società) “Fattore correttivo società” * (numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- “Fattore correttivo società” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
Se (numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora “Fattore correttivo società” è pari a 0
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all’attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (numero di settimane di lavoro nell’anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48
- Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è

rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ'

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)

(Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).